

Rilascio Stampa

APPELLO DI AMANDA KNOX E RAFFAELE SOLLECITO

Il giorno 24 novembre di 2010, Amanda Knox e Raffaele Sollecito appelleranno le loro sentenze per l'assassinio della studentessa britannica Meredith Kercher accaduto il primo novembre del 2007.

Loro sono condannati rispettivamente a ventisei e venticinque anni di carcere. Questo appello in Perugia, potrebbe durare soltanto cinque giorni o metterci diversi mesi, secondo se il giudice approva le richieste della difesa per tests addizionali.

Richieste fatte dagli avvocati di Amanda e Raffaele:

- a) Si chiede che esperti forensi indipendenti esaminino le prove di Dna usate per condannargli e che gli archivi, registri e tests di controllo siano rilasciati alla difesa.
- b) Si chiede di mandare i hard disks (dischi rigidi, dischi fissi) delle loro computer, i quali sono stati danneggiati dagli esperti in computers della polizia, ai fabbricanti di dischi per essere analizzati colla speranza di recuperare dati perduti.
- c) Si chiede di condurre un test tecnico di suono per determinare se il testimone del Pubblico ministero avrebbe potuto sentire uno strillo la notte del assassinio.
- d) Si chiede un test sulla possibile macchia di sperma strisciata dall'impronta della scarpa di Rudy Guede, che è stata trovata per mezzo di un Crimescope su di un cuscino che era sotto il corpo della vittima

Esame forense indipendente

Un esame forense indipendente del coltello di cucina di Raffaele, la supposta arma del crime, risulterebbe nell'eliminazione di quella prova durante l'appello. Qualsiasi Dna esistente sul coltello è stato distrutto dai tests fatti dal esperto forense del Pubblico ministero. La Dottoressa Patrizia Stefanoni ha fermato i tests dopo ricevere un valore di "troppo basso" in altri campioni. La Dottoressa ha interrotto il protocollo dei tests quando gli ha condotti sul coltello. Quattro volte lei ha ricevuto un valore di "**troppo basso**" prima di ottenere risultati che, dovuto ai numerosi tests, sono spariti. Nel processo di fare i tests, lei ha anche violato il protocollo per fare tests di Dna. Questi test sono stati fatti cionostante che i risultati dei tests sul coltello non avevano provato l'esistenza di sangue sullo stesso. Nell'appello si chiede che le gli archivi elettronici (fsa), registri di istrumenti e tests di controllo che sono stati rifiutati alla difesa, siano rilasciati alla difesa per essere esaminati. La corte ha trovato che l'assassinio non è stato premeditato e spiega l'uso del coltello di cucina di Raffaele dicendo che Amanda portava il coltello colla lama di 31 cm nella sua borza per la sua protezione. L'appello indica che questo è inverosimile. La misura del coltello non è compatibile colle ferite della vittima e neppure colla sagoma di un coltello lasciata sul lenzuolo del letto.

L'appello di Raffaele chiede che si faccia un nuovo test su il gancio del reggiseno sul quale si dice abbiano trovato il suo Dna. Questo test è stato fatto usando i requisiti di LCN (Low Copy Number). Secondo l'appello di Raffaele, il Dna non è neanche quello di Raffaele, perché ci sono diversi alleli che non sono identiche alle sue, ragione in più per eliminarlo completamente come sospettoso. L'appello di Raffaele sostiene che facendo dei tests, si vedrà che il Dna su il gancio non è il suo, o in caso di essere il suo, allora questo Dna sarebbe lì perché il gancio è stato contaminato. Questo gancio del reggiseno è stato recuperato **quarantasette giorni** dopo il crime, ed il video dimostra che era stato mosso dal luogo originale. Il gancio anche ha Dna di tre profili sconosciuti che provano definitivamente che il gancio è stato contaminato. Il video del team di forensi chiaramente fa vedere ai partecipanti passandosi il gancio

con guanti che mostravano essere sporci e contaminati nelle dita. Il gancio poteva anche essere stato contaminato quando lo mossero attorno alla stanza o quanto ha toccato altri oggetti dov'è andato a finire.

L'appello di Amanda argomenta che la corte si è sbagliata identificando le impronte dei suoi piedi scalzi usando il Luminol nel vestibolo davanti alla camera di letto di Meredith la notte del crime. Questo, nonostante che le impronte dei piedi di Amanda non si sono trovate da nessuna parte nella stanza dove è avvenuto il crime. Il Luminol è un test presuntivo per percepire sangue, ma anche reagisce con altre sostanze, come per esempio, prodotti chimici per pulire in casa. Il Luminol ha rivelato delle impronte, ma il team forense dice non aver fatto esami di sangue sulle impronte. A luglio del 2007, i registri di tests sono stati ottenuti dalla difesa dimostrando che le impronte erano state sommesse ai tests usando Tetramethylbenzidina (TMB), e che tutte le impronte del **Luminol hanno dato risultati negativi ai tests di sangue**. Il TMB è un test altamente reagente che può dare risultati falsi positivi, ma raramente produce risultati falsi negativi. Il profilo Dna di Meredith non è stato trovato in nessuna delle impronte di piedi scalzi. Conseguentemente, non si sa che cosa ha fatto reagire il Luminol, neanche si sa se le impronte erano di Amanda e non è possibile datarle.

L'impronta sul tappetino di bagno

La misurazione di un impronta insanguinata, misurata dal Dott. Rinaldi, è sbagliata. Quest'impronta, lasciata sul tappetino di bagno, non poteva essere stata lasciata da Raffaele. L'appello argomenta che una ispezione dell'impronta sul tappetino di bagno chiaramente dimostra che la punta del secondo dito del piede è a pari colla punta dell'alluce. Il Dott. Rinaldi **ha misurato l'alluce, includendo la punta del secondo dito del piede**. Questo errore ha causato l'ampiezza dell'alluce d'essere di una misura di 30mm. Misurando correttamente l'alluce sul tappetino di bagno è di una misura di 24.8mm, la quale non è compatibile colla misura di 30mm dell'alluce di Raffaele. È impossibile che Raffaele abbia lasciato l'impronta sul tappetino da bagno. La corte, invece d'essere d'accordo che queste misure eliminano il piede di Raffaele, dicono che l'immagine di una striscia è diversa da quella di un'impronta lasciata sul tappetino. Questa non è una spiegazione logica. La corte ha ignorato la correzione del misuramento e dovrebbe aver riconosciuto lo sbaglio del Dott. Rinaldi.

La presunta pulizia

La corte ha presunto incorrettamente che Amanda e Raffaele hanno fatto una pulizia della scena del crime la mattina dopo l'assassinio tra le otto del mattino ed il mezzogiorno (09:00-12:00). Sarebbe stato **impossibile** togliere tutti i residui di Amanda e di Raffaele mentre allo stesso tempo lasciando senza toccare prove lasciate da Rudy Guede. L'appello argomenta che non c'è prova né ragionamento logico che suggerisca che Amanda e Raffaele abbiano avuto quattro ore per fare la pulizia e che abbiano mancato tante prove. C'erano molti oggetti visibili, come l'impronta sul tappetino di bagno, orme insanguinati di scarpe nella stanza di Meredith e nel vestibolo, e residuo di sangue nel gabinetto. Le impronte divise col Luminol sarebbero apparse stracciate invece di nitide se fossero state pulite. Non esiste prova di una pulizia e la difesa afferma che non ci sono resti del uso della varechina o di nessun'altra forma di pulizia.

Attività computer e recupero dei dati

L'appello di Raffaele indica un video di venti minuti che è stato attivato alle nove e ventisei (**21:26**) di sera sul suo computer. Questa attivazione non è prova che siano rimasti a guardare il video, ma si è prova che siano stati al suo appartamento a quell'ora, per attivare il video. Questo rende inaffidabile al testimone della panchina del parco, perché lui ha detto che Amanda e Raffaele erano a Piazza Grimana a quell'ora.

I hard disks (dischi rigidi, dischi fissi) delle computers di Amanda e Raffaele sono stati danneggiati dalla polizia durante gli analisi fatti. Gli appelli chiedono che i hard disks (dischi rigidi, dischi fissi) delle computers siano mandati ai fabbricanti per essere analizzati per recuperare dati perduti. Quello di Raffaele potrebbe avere prove che la computer è stata usata all'ora del crime. Quello di Amanda potrebbe avere foto ed emails tra her e Meredith che potrebbero rivelare una relazione amichevole contraria a quella che è venuta presentata dai giornali e dal Pubblico ministero.

I testimoni

Il proprietario di negozio **Marco Quintavalle** ha testimoniato che ha visto a Amanda nel suo negozio la mattina del due novembre del 2007. Questo testimonio è contraddetto dalla testimonianza del Ispettore Orestes Volturro. I registri di servizio del Ispettore Volturro indicano che il giorno 19 novembre del 2007, lui ed un altro agente hanno fatto vedere fotografie di Amanda e Raffaele a Marco Quintavalle e a due dei suoi impiegati. Gli agenti hanno domandato al proprietario e agli impiegati esplicitamente se Amanda e Raffaele erano stati lì comperare varechina il giorno del crime. Quintavalle disse agli agenti che gli interessati erano stati al suo negozio diverse volte, ma non il giorno due di novembre. Un anno dopo, Quintavalle ha cambiato la sua storia. La impiegata Ana Marina Chiriboga però, ha testimoniato la stessa versione dell'ispettore Volturro. Quintavalle non ha mai consegnato ricevute né registri di vendita di varechina per confermare la sua storia. Sinché il suo testimonio è stato contraddetto in forma diretta, qualsiasi giudice ragionevole per l'appello scarterà questa testimonianza per essere inaffidabile.

Tra le dieci e mezza e le undici trentacinque o quaranta, (22:30 – 23:35 oppure 23:40) di sera, ci sono stati **tre** testimoni che avevano avuto panne colla loro auto sulla strada di fronte al cottage. Questi testimoni hanno visto che il cancelletto del cottage era già aperto, e che nessuno era arrivato né uscito dal cottage durante quel tempo, e che non c'erano luci accese. Questi testimoni hanno detto di non aver sentito nessun strillo. Ma però, il giudice dà retta a **Nara Capezzali**, chi suppostamente ha ascoltato uno strillo alle undici e mezza di notte (23:30), benché lei ha dato altri testimoni che probabilmente non siano precisi. La difesa richiede prove di audio per determinare se è possibile sentire un urlo attraverso tutte le pareti.

Antonio Curatolo, il testimone della panchina del parco, e un testimone professionale chi ha già testimoniato in altri due casi. Curatolo ha testimoniato **nove volte** di aver visto a Amanda e Raffaele fino alla mezzanotte. Ha testimoniato soltanto **una** volta che gli ha visti fino alle undici di sera (23:00). La corte ha ignorato le prime nove dichiarazioni ed ha scelto di credere soltanto l'una. Curatolo ha anche dichiarato andarsene dalla piazza dopo che i Disco bus non passavano più, ma quella sera i bus non c'erano perché era giornata di festa.

Gli appelli di Amanda e Raffaele argomentano vigorosamente che non c'è prova della loro colpevolezza al di là di un dubito ragionevole, uno standard molto elevato, e difficile di superare basato nella legge italiana e nei casi della Corte Suprema Italiana.

Per una maggiore chiarezza dei temi presentati nel appello, favore di andare a:

<http://www.amandaknox.it> oppure <http://www.injusticeinperugia.org/Appeal.html>

Injustice In Perugia è un website popolare indipendente del organismo per la lotta contro la condanna ingiusta di Amanda Knox e Raffaele Sollecito. Per informazione addizionale sull'appello o **interviste** coi contributori di [injusticeinperugia.org](http://www.injusticeinperugia.org) favore contattare: injusticeinperugia@yahoo.com
Altre posti: <http://www.raffaelesollecito.org> / http://www.friendsofamanda.org/home_ital.html